

costa dalle lettere 3. 4. e 6. di detto Pontefice a Pippino Re. Nella medesima maniera parlano Paolo Pontefice Successore di Stefano, e Adriano I. quegli nelle lettere 2. e 7. al medesimo Pippino, questi nella lettera 4. scritta a Carlo Magno l'anno 775.

So, che alcuni Autori si sono affaticati a confutare il Pagi, come se quest'Autore avesse insegnato essere stato il Re Pippino istitutore del Principato temporale della Chiesa Romana, quando egli soltanto ha detto ciocchè altri comunemente asseriscono, cioè che il suddetto Re l'amplificò. Ecco replicate quì le parole del Pagi all'anno 755. Dice egli, *ab hoc tempore plenam, non novam, & insolitam*, siccome bene osservò il Sandini nella Vita di Stefano II. *in rebus civilibus administrationem Pontifices tam Romæ, quam in Exarchatu Ravennatensi exercuisse*. Innanzi dunque vi esercitavano qualche amministrazione: onde il Pagi fa Pippino solamente amplificatore, e non già istitutore del civile Principato Romano; tanto maggiormente, che il medesimo Pagi e all'anno 704. §. 2. e all'anno 741. §. 10. e all'anno 755. riconosce, e riferisce le varie restituzioni fatte alla Chiesa Romana avanti la donazione di Pippino. E pure, chi 'l crederebbe? queste restituzioni note già, come ho detto, e riferite dal Pagi, da qualche Autore a lui medesimo vengono opposte.

RITORNO al *Muratori*, e assolutamente dico, essersi egli ingannato, quando all'anno 757. scrisse, che Anastasio, e Leone Ostiense nel riferire la donazione fatta alla Chiesa Romana dal Re Pippino, ne hanno troppo stesi i confini, e quando all'anno 774. soggiunse, che la medesima donazione confermata da Carlo Magno, non è tanto vasta, quanto la fa Anastasio nella vita di Adriano I. E chi mai farà, che voglia credere alle semplici conghietture del *Muratori*, su le quali appoggia per lo più le sue opinioni, e lasciare ciò che attestarono Autori antichi, ed accreditati, come sono Anastasio, e Leone Ostiense, sovente ancora lodati dall'istesso *Muratori*? Il medesimo affermano altri Scrittori celebri, e sopra tutto Adriano I. Papa nella sua lettera scritta a Costantino, ed Irene, appresso il Labbè nella raccolta de' Concilj, dove ci fa certi, che Carlo Magno colla sua donazione alle Città, e Provincie cedute dal Re Pippino alla Chiesa Romana, ne avesse aggiunte delle altre molte: *Constat vero*, dice il Pagi nella Vita di Papa Adriano I. §. XI. *ex Epistolis Hadriani Papæ, Carolum Civitatibus, ac Provinciis, quas Pippinus pater Apostolicæ Sedi concesserat, plurimas addidisse*. Ma fa d'uopo sentire il suddetto Papa nella sopra